

Vacanze e turismo nella prospettiva del Concilio Vaticano II

Educazione e maleducazione delle vacanze

UN ITALIANO SU CINQUE — CI FANNO OSSERVARE LE STATISTICHE — VA IN VACANZA, VA IN FERIE OGNI ANNO, E SI ASSISTE COSÌ AD UN MASTODONTICO FENOMENO DI OSMOSI UMANA A LIVELLO INTERNAZIONALE

Si calcola che — nelle grandi province — il numero dei motorizzati aumenti ogni anno di oltre cinquantamila. Conseguentemente un ugual numero di individui (moltiplicato quasi sempre per quattro) va in vacanza spesso per il mondo, più o meno distante dal proprio ambiente quotidiano.

Ciò accade ormai ogni domenica. Ma in estate l'Europa diventa universale. È un bene? È un male?

Vogliamo prescindere da problemi più precisamente religiosi, natali gravi e doveri di preoccupazione (assistenza alla Messa festiva, istruzione religiosa ecc.) e accenniamo una risposta. Una risposta che non prende di essere esauriente, ma semplicemente indicativa.

Le ferie nelle attuali dimensioni, il turismo sono un fenomeno relativamente recente oppure talmente incidente nella vita odierna dell'individuo e delle società da dover essere studiato e menzionato opportunamente, un fenomeno facilitato ed incrementato dal crescente benessere economico, che ogni ceto professionale — ora più celerrimo, ora meno — va conseguendo.

La maggior disponibilità di tempo libero dalle normali occupazioni lo ha largamente potenziato.

Pure il Concilio Vaticano II se ne è occupato nella Costituzione Pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo: « Il tempo libero — vi esorta — sia impiegato per distendere lo spirito, per fortificare la sanità dell'anima e del corpo, mediante attività e studi di libera scelta, mediante viaggi in altri paesi (turismo) con i quali si affina lo spirito dell'uomo e gli uomini si arricchiscono con la reciproca conoscenza, anche mediante esercizi e manifestazioni sportive, che giovano a mantenere l'equilibrio dello spirito anche nella comunità ed offrono un aiuto per stabilire fraterni relazioni fra gli uomini di tutte le condizioni, di nazioni e stirpi diverse ». E la stessa costituzione si preoccupa immediatamente dopo di richiamare che tali attività non possono assicurare la piena ed integrale formazione culturale dell'uomo se si trascurasse di interroarsi profondamente sul significato di tali manifestazioni.

Nella sua accezione più autentica e genuina la vacanza, il turismo realizza un con-

tatto con gli elementi della natura, dell'arte e del viver sociale. Un contatto intrinsecamente educativo e costruttivo, specie per le giovani generazioni.

Viaggiando ci si pone a contatto con la vita della natura, delle sue bellezze semplici e di immediata percezione: paesaggi di montagna o di mare, alba e tramonti, silenzio delle cose, vita della pianta e degli animali con il loro meraviglioso e conquistante finalismo che non si può non apprezzare.

Ci si sottrae momentaneamente all'ambiente asfittico, artificioso, sovraffollato, per entrare in una nuova atmosfera di naturale silenzio, in cui ci si sente automaticamente e suggestivamente a contatto col Creatore di tanta meraviglia. Ci si incontra con il laborioso fervore mediante il quale la natura prepara e matura le sue creazioni più stupende nel regno animale e in quello vegetale e florale. Come non riflettere allora che la stessa legge di pazienza, di umiltà, di nascondimento è validissima pura per la vita dell'uomo, per la realizzazione

più vera della sua personalità?

Quando l'uomo entra in altre città, in altre regioni o nazioni — non di rado — si trova a colloquio con nuove forme di vita sociale, con sconosciute eredità storiche, con notevoli patrimoni di cultura e di arte. Allora la storia e la cultura e l'arte e il folklore si fanno vita: il turismo diventa veramente una «scuola in cammino ».

Alla realizzazione di un tale turismo educativo concorrono necessariamente imprecindibilmente ed insostituibilmente: senso di responsabilità, capacità di approfondire autogoverno, misura di discrezione, disciplina, prudenza ed equilibrio. Ecco farsi strada il discorso — già stilato con profondità dai Cardi Giuseppe Siri — sui pericoli che del turismo bisogna temere, prevedere ed evitare. Innanzitutto quello della mania di «aviazione dal proprio ambiente»: l'escursione per l'escursione e basta. Pericolo, perché fuori di casa si ellidono facilmente affetti, gratitudine, rimproveri, sorveglianze vergognose, autocorruzione, quindi possibilità e forse lassista tentazione di scapparsela di più e peggio.

E' micidiale — almeno sino ad una certa età — il fatto che i figli evadano l'ambiente familiare per poter fare del turismo o per andare in vacanza. I genitori debbono considerare — attese le loro possibilità e disponibilità — debbono considerare come fatto di coscienza la loro «immobilità», perché la vita moderna comporta la quasi necessità di evadere — almeno qualche volta — dalla morsa cittadina. Per i giovani e per le sollecitazioni che li assediano è diventata una inderogabile esigenza.

Le ferie, trascorse da tutta la famiglia riunita, oggi diventano mezzo di alto valore di coesione. Basta pensare come oggi la vita sembra organizzata apposta per favorire la disociazione, la disgregazione familiare.

Si fanno sempre più rari i momenti in cui i membri di una famiglia possono ritrovare insieme. Nappuro più a tavola, sovente, C'è sempre qualcuno che arriva tardi o qualche altro che «deve scappare prima». Facilmente si diventa degli estratti.

Per non poche famiglie le vacanze vissute insieme sono forse ancora una delle poche rare e importanti possibilità di recupero del «senso della famiglia», forse l'unica occasione per ripristinare un sereno e stabile dialogo tra genitori e figli.

GIULIO VENTURINI

I sindacati cristiani contro la Spagna franchista nel MEC

Fermatezza contro la dittatura

Negli ultimi giorni si è tornato a parlare con insistenza del problema delle relazioni tra la Spagna e il MEC. Com'è noto tutte le organizzazioni democratiche dei lavoratori, e tra questi le ACLI, hanno espresso da tempo il loro deciso no a qualsiasi forma non solo di associazione, ma anche di trattamento preferenziale per la Spagna franchista da parte della Comunità Economica Europea. Approfittando di un suo soggiorno a Roma, abbiamo rivolto in argomento 3 domande al Segretario Generale dell'Organizzazione Europea della Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani, Jean Kulakowski:

Qual è la posizione dell'Internazionale Sindacale Cristiana sul problema dei rapporti tra Spagna e M.E.C.? — Voglio ribadire innanzitutto che le organizzazioni sindacali d'ispirazione cristiana dell'Europa, sono convinte che il posto della Spagna è nell'Europa e quindi anche nel M.E.C. Ma, d'accordo con i nostri amici spagnoli, noi pensiamo che questa integrazione potrà realizzarsi solo il giorno in cui la Spagna sarà un Paese democratico. Questo è il motivo per cui l'Organizzazione della CISL, da sola o

d'intesa con le organizzazioni europee affiliate alla CISL, si è dichiarata a più riprese contraria all'adesione o alla associazione della Spagna al MEC, così come a qualsiasi forma di relazione preferenziale.

Quali sono allora gli obiettivi della Cisl?

Come si spiega questa posizione tanto negativa?

— Il nostro atteggiamento è ispirato da una duplice preoccupazione. Innanzitutto noi pensiamo che l'assenza di strutture democratiche e parzialmente di libertà sindacale, comporti il rischio molto grave di vedere le relazioni tra la Spagna e l'Europa volgersi a profitto più delle strutture politiche ed economiche esistenti che del popolo spagnolo, il quale aspira al loro cambiamento. In questo luogo qualsiasi accordo concluso con la Spagna, può portare ad una associazione o perfino ad una adesione favorita da certi ambienti del MEC senza che preliminarmente venga richiesta una reale democratizzazione del regime spagnolo.

Quali sono allora gli obiettivi della Cisl?

— La moda dei bambini mi è sempre sommerso un termine sfornato e quasi indecifrabile: Cosa è questa moda? Quale giustificazione, quale scopo ha? Perché immettere nel pulito mondo infantile la nostra infelicità di adulti, la nostra loggerezza, la nostra — alle volte — malinteso o slealtà? Siamo sincere: vestire con eleganza fa piacere e vestire con garbo e buon gusto i figli è una gioia. Ma che cosa induce una mamma a riempire di fronzoli e gale il costume da spiaggia della figliolotta, ad arricciare i capelli con la permanente, a decorarli con la camomilla, ad accorgere che vestono fine a scoprire tutto le gambe? Oppure a scoprire le cosette dei bambini che già vanno a scuola, a ungere di brillantina le loro testoline o a metter loro la cravatta subito appena smessa la bavaglia? E poi fra pochi anni queste stesse mamme obbligheranno le figlie a coprirsi e svergognerranno le figlie e i figli, per quelle stesseleziosità a cui li hanno abituati nella prima infanzia...

Ma l'autentica, in bolla, l'elegante moda dei bambini è quella della pulizia, della comodità, della funzionalità. Cortamente, lo linea della moda dagli adulti si rifletteranno anche sui bambini, non foss'altro per ragioni commerciali e industriali, perché nell'anno del rilancio del lino non si troverà stoffa di cotone e quanto sono gettati sul mercato i tessuti fatti con il vetro e con il latte non si trovano più il vecchio onesto fustagno. Ma perché far soffrire il freddo alle gambe dei bambini o lasciare venire loro veschieci ai piedi solo perché alle loro mamme la moda ordina di andare senza calze?

La bimba più elegante è quella che porta larghi, comodi vestiti, o larghe gonne con bretelle (o tasche) spesse, quando è piccola, con cullottine della stessa stoffa del vestito, che mi rendono aggraziati i movimenti e la mantengono composta anche nei giochi più scalmanati. Ai piedi, sempre corti calzini di

cotone, le più igieniche ed eleganti, da cambiare spesso. La biancheria, di cotone o di soffice lana, deve essere ampia e comoda, dalle linee semplici e funzionali; quindi sono da evitare gli eccessivi merletti e falda e pieghettati di nallon, tronfi e di cattivo gusto per l'infanzia.

E' anche bello e comodo il uso dei grembiulini, delle più svariate forme, da indossare, nelle varie occasioni, sopra o al posto dei vestiti: dal piccolo quadrato con fascia e bretelle per la piccola cuoca al vero e proprio abito con le maniche per le occupazioni più polverose, per lo studio, il disegno. Si trovano in commercio tessuti dai bellissimi colori lavabili o con poche spese si possono ideare e confezionare (anche orientandosi sui cartamodelli) i più vari tipi di grembiulini, per le bambine e per i maschietti. Il piccolo falengame, il bimbo che «pasticcia» in giardino, il pittore in erba troveranno inoltre una grande, elegante comodità nei calzoncini di grossa tela, con la chiusura-lampo al posto dei complicati (ed antiguelli) calzoni con la plega e dai cento bottoni. Per le occupazioni quotidiane dei bambini, il vestito più comodo e più lavabile sarà sempre il più elegante, e vale la pena di perdere un'ora in più a lavare e stirare per poi vedere i figli disinvolti, sereni nel loro vestiti igienici e funzionali, mentre è così malinconico togliere così l'attenzione a questo o quello in vestiti apparentemente eleganti in cui sembrano però solo scimmiettare gli adulti o che li impacciare o li immobilizzano.

Oltre a tutto, è bello che fino da piccoli, i nostri figli imparino a non dare troppo peso alle raffinatezze dell'abbigliamento, ed è meglio che sappiano lavarsi da sé una tuta da lavoro, piuttosto che conoscere la differenza fra una cravatta a nodo «marzotto» o un nodo semplice. Noi vogliamo veder crescere i nostri bambini sani, puliti e operosi, e non farfalline o damigelli sfacciandati, intenti a selezionare merletti vistosi o lacche per capelli.

NATALIA RESTA

Un vestito nuovo per la società

Infatti, si sono costituiti in Italia grandi complessi aziendali, i mercati finanziari si sono ingranditi, ci si è affacciati alle competizioni internazionali dopo l'abolizione delle barriere doganali...

Le società azionarie di tipo familiare, così com'erano prima dei recenti cambiamenti, non ce l'hanno fatta più coi capitali di dotazione; si son dovute rivolgere anche al risparmio dei cittadini, con la conseguenza che mentre prima l'imprenditore, il gruppo familiare, — amministrava, dirigeva e possedeva la società — era un certo momento è rimasto il padrone nominale, e la società è stata invece amministrata e diretta da altri, in ciò facilitati dal fatto che alle assemblee generali la stragrande maggioranza dei minori azionisti non partecipano. Insomma accanto ai soci che controllano vi sono altri, che si limitano a riscuotere il dividendo.

Il vestito nuovo del progetto governativo (sul quale il Cnel da tempo ha espresso il suo parere, proponendo per esempio, il minimo di capitale a livello di 50 milioni, anziché di dieci) prende spunto da questa situazione di fatto, per introdurre una grossa novità: le «azioni di risparmio», che sono privo del diritto di voto, privilegiate nella ripartizione degli utili e con alcune agevolazioni fiscali. In pratica con esse si vorrebbe favorire l'afflusso del piccolo risparmio alle società per azioni, per le quali sono previsti tuttavia maggiori controlli, interni da parte del consiglio sindacale e esterni da parte del governo.

L'altra grossa novità — conclude Città Nuova Servizio Informazioni — rappresentata dai «fondi comuni d'investimento» (Investment Trusts) che da tempo sono operanti efficacemente all'estero: per loro mezzo qualunque modesto risparmiatore potrà investire i propri soldi in azioni e obbligazioni delle maggiori società, quotate in borsa.

Per questo alcuni hanno proposto di stralciare subito dal progetto una legge che «regolamenti» i «fondi comuni».

S. L.



Roma - Incontro pubblico di cui al quale ha partecipato l'Onorevole Serafino Serafini.

Per la sicurezza degli utenti della strada, su tutte le grandi vie di comunicazione, le pattuglie della Polizia Stradale vegliano incessantemente per evitare incidenti e per reprimere violazioni alle regole della circolazione. Il problema del traffico è molto serio e sentito in Italia; il Governo e varie Organizzazioni stanno facendo grandi sforzi per incutere nei cittadini un senso di responsabilità; in questo essi ricevono grande aiuto dagli agenti del traffico il cui veloce intervento e capacità tecnica hanno fatto registrare ottimi risultati.

FLASH!

La Presidenza Nazionale dell'ENAL ha predisposto per il prossimo mese di settembre la organizzazione di un viaggio aereo a New York (USA) con gite facoltative a Philadelphia - Washington ed alle Cascate del Niagara.

Come da apposito programma, il viaggio sarà effettuato a mezzo aereo (DC 8 F) ed avrà la durata complessiva di 14 giorni (dal 14 al 27 settembre p.v.) alla modesta quota individuale di partecipazione di L. 220 mila comprendente: il passaggio aereo Roma-New York e viceversa, la sistemazione in alberghi di 1ª categoria (camere a due letti con aria condizionata e bagno) la prima colazione all'inglese (breakfast) per tutta la durata del soggiorno, il transfer per e dagli aeroporti e le tasse d'imbarco.

Andrea Caruso ha acquistato il bar di Di Giovanni Salvatore, situato nel corso Umberto I. Il locale, rimesso a nuovo, si presenta pulito ed accogliente.

Le sbarre del logo Carboi è stata spostata di un centinaio di metri più innanzi. Anche se la consideriamo sempre una assurdità, siamo un po' più contenti di prima. Se non altro le macchine trovano lo spazio per fare le ne-gistrali.

cessarie manovre e invertire il senso di marcia.

Guido Bondi a Caltanissetta, Rina Scibona a Catania, Franco Guzzardo a Agrigento, hanno superato brillantemente la prova orale del concorso magistrale.

ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — VITO GANDOLFO, Direttore amministrativo — ANDREA DITTA, PIPPO MERLO, MARIO RISOLVENTE, redattori — FRANCO LA BARBERA, SERAFINO GIACONE, CALOGERO ODDO, GIUSEPPE SALVATO, collaboratori — Direzione, Casella postale 76, Agrigento — telefono 20483 — Redazione Pro Loco — Adragna Carboi — Via Belvedere, Sambuca di Sicilia c.c.p. 77715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 1.000; benemerito L. 2.000; sostenitore L. 3.000; Estero 5 dollari — Tipografia Enzo Gallo — Agrigento.

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE COMPOSIBILI GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI I

Corsa Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

di Franco Majani

Esclusività IMEC - OMSA

*

Corsa Umberto I, 130

SAMBUCA DI SICILIA

GURRERA

MOBILI TOSI

ELETTRODOMESTICI ZOPPAS - RICCO
ASSORTIMENTO - PREZZI MODICI

Piazza S. Giorgio

